

ABBANO

Bilancio
al 31 dicembre 2024
Nota integrativa

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici	
Denominazione:	ABBANO S.P.A.
Sede:	VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	



ABBANO

Bilancio

al 31 dicembre 2024



Attivo		31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni			
I Immobilizzazioni immateriali			
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.147.960	9.688.503
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	102.319.583	88.783.947
7)	altre	364.443.841	327.749.057
Totale immobilizzazioni immateriali		471.911.384	426.221.507
II Immobilizzazioni materiali			
1)	terreni e fabbricati	4.199.808	4.351.770
2)	impianti e macchinario	29.808.103	31.498.125
3)	attrezzature industriali e commerciali	19.770.002	17.641.551
4)	altri beni	1.727.731	2.309.431
Totale immobilizzazioni materiali		55.505.644	55.800.877
Totale immobilizzazioni (B)		527.417.027	482.022.384
C) Attivo circolante			
I Rimanenze			
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	339.908	544.139
Totale rimanenze		339.908	544.139
II Crediti			
1)	verso clienti	552.027.471	617.161.100
	esigibili entro l'esercizio successivo	301.525.513	301.525.513
	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.501.958	250.501.958
4)	verso controllanti	2.821.736	3.054.519
	esigibili oltre l'esercizio successivo	2.821.736	2.821.736
5-bis)	crediti tributari	4.977.493	7.301.196
	esigibili entro l'esercizio successivo	4.977.493	4.977.493
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
5-ter)	imposte anticipate	15.384.124	22.697.070
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.996.565	3.996.565
	esigibili oltre l'esercizio successivo	11.387.559	11.387.559
5-quater)	verso altri	23.180.726	42.259.071
	esigibili entro l'esercizio successivo	22.000.421	22.000.421
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.180.305	1.180.305
Totale crediti		598.391.551	692.472.955

Stato Patrimoniale Ordinario

ABBANO

Attivo	31/12/2024	31/12/2023
IV Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	314.180.684	236.956.206
3) danaro e valori in cassa	3.473	4.218
Totale disponibilità liquide	314.184.157	236.960.423
Totale attivo circolante (C)	912.915.616	929.977.518
D) Ratei e risconti	969.975	2.048.163
Totale attivo	1.441.302.619	1.414.048.065

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto	340.263.761	337.600.022
I Capitale	281.275.415	281.275.415
IV Riserva legale	6.246.698	6.160.486
V Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	50.077.909	48.439.886
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve	50.077.909	48.439.886
IX Utile (perdita) dell'esercizio	2.663.739	1.724.235
Totale patrimonio netto	340.263.761	337.600.022
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.038.320	1.177.296
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	95.198.357	94.685.605
Totale fondi per rischi ed oneri	97.236.677	95.862.902
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.442.238	1.503.766
D) Debiti		
4) debiti verso banche	206.303.537	214.071.969
esigibili entro l'esercizio successivo	11.906.436	11.906.436
esigibili oltre l'esercizio successivo	194.397.101	194.397.101
5) debiti verso altri finanziatori	146.626.665	146.578.366
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	146.626.665	146.626.665
6) acconti	57.089.309	57.023.640
esigibili entro l'esercizio successivo	6.392.217	6.392.217
esigibili oltre l'esercizio successivo	50.697.092	50.697.092
7) debiti verso fornitori	127.654.100	121.236.733
esigibili entro l'esercizio successivo	127.654.100	127.654.100
11) debiti verso controllanti	80.089.657	84.674.308
esigibili oltre l'esercizio successivo	80.089.657	80.089.657
12) debiti tributari	1.610.069	2.851.240
esigibili entro l'esercizio successivo	1.610.069	1.610.069
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.939.282	4.266.504
esigibili entro l'esercizio successivo	4.939.282	4.939.282
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Stato Patrimoniale Ordinario

ABBANO

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
14) altri debiti	14.814.576	9.864.561
esigibili entro l'esercizio successivo	14.814.576	14.814.576
Totale debiti	639.127.195	640.567.321
E) Ratei e risconti	363.232.746	338.514.054
Totale passivo	1.441.302.619	1.414.048.065

Conto Economico Ordinario	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	298.961.645	273.613.254
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.354.223	1.389.473
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	216.614	3.459.411
altri	42.033.887	42.038.810
Totale altri ricavi e proventi	42.250.501	45.498.220
Totale valore della produzione	342.566.369	320.500.947
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.401.516	22.960.643
7) per servizi	137.526.249	129.173.562
8) per godimento di beni di terzi	5.451.157	5.315.003
9) per il personale		
a) salari e stipendi	41.612.450	39.264.316
b) oneri sociali	13.441.212	11.839.046
c) trattamento di fine rapporto	2.511.886	2.393.315
e) altri costi	1.778.631	1.036.512
Totale costi per il personale	59.344.179	54.533.189
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24.300.964	22.630.909
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.292.275	5.757.495
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	68.993.949	48.350.508
Totale ammortamenti e svalutazioni	99.587.188	76.738.911
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	93.329	78.593
12) accantonamenti per rischi	12.244.826	9.331.836
13) altri accantonamenti	2.000.000	3.552.353
14) oneri diversi di gestione	2.772.177	2.263.942
Totale costi della produzione	338.420.621	303.948.031
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.145.748	16.552.916

Stato Patrimoniale Ordinario

ABBANO

Conto Economico Ordinario	31/12/2024	31/12/2023
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	18.184.815	9.573.212
Totale proventi diversi dai precedenti	18.184.815	9.573.212
Totale altri proventi finanziari	18.184.815	9.573.212
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	7.415.919	11.042.155
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.415.919	11.042.155
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	10.768.896	-1.468.942
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	14.914.644	15.083.973
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.076.936	4.034.503
imposte relative a esercizi precedenti	0	-2.927.809
imposte differite e anticipate	8.173.969	12.253.044
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	12.250.905	13.359.738
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.663.739	1.724.235

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.663.739	1.724.235
Imposte sul reddito	12.250.905	13.359.738
Interessi passivi/(attivi)	(10.768.896)	1.468.942
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.145.748	16.552.916
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	16.756.712	15.277.504
Ammortamenti delle immobilizzazioni	30.593.239	28.388.404
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	47.349.951	43.665.907
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	51.495.699	60.218.823
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	204.231	(164.983)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	65.133.629	19.675.620
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	6.417.367	(7.080.766)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.078.188	(1.266.689)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	24.718.692	37.997.817
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	14.793.643	(15.339.209)
Totale variazioni del capitale circolante netto	112.345.750	33.821.790
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	163.841.450	94.040.614
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	10.768.896	(1.468.942)
(Imposte sul reddito pagate)	(13.492.076)	(16.284.898)
(Utilizzo dei fondi)	(15.444.464)	(7.574.435)
Totale altre rettifiche	(18.167.644)	(25.328.276)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	145.673.806	68.712.337

Stato Patrimoniale Ordinario

ABBANO

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.997.042)	(8.014.788)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(69.942.542)	(47.633.539)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(14.032.692)
Disinvestimenti	15.257.943	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(60.681.641)	(69.681.018)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.822.469	4.481.476
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(10.590.901)	(7.884.563)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Altre variazioni del PN		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.768.432)	(3.403.087)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	77.223.734	(4.371.768)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	236.956.206	241.329.887
Danaro e valori in cassa	4.218	2.304
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	236.960.423	241.332.191
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	314.180.684	236.956.206
Danaro e valori in cassa	3.473	4.218
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	314.184.157	236.960.423

ABBANO

Nota integrativa

A large, light blue abstract graphic that resembles a stylized mountain peak or a large letter 'A' is positioned on the left side of the page, extending from the bottom to the top. It has a thick, flowing, and somewhat irregular shape, with a curved line sweeping across the lower half of the page.

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024 che, arrivato al suo ventesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **2.663.739**.

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (ATO), in seguito ad affidamento in house providing disposto dall'Assemblea dell'Autorità dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Attività svolte

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Criteri di formazione

**Struttura e contenuto
del prospetto di
bilancio****Principi di redazione**

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter comma 5 del codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Casi eccezionali ex art. 2423, commi 4 e 5, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5.

Gli adattamenti operati negli Schemi di Bilancio, disciplinati dall'art 2423, comma 4, del codice civile, sono descritti nei relativi paragrafi.

Cambiamenti di principi contabili

Non vi sono stati cambiamenti obbligatori o volontari di principi contabili.

Cambiamenti di stime contabili

Non è stato necessario procedere a cambiamenti di stime, fatto salvo quanto riportato nel paragrafo relativo ai crediti.

Correzione di errori rilevanti

Non è stato necessario procedere alla correzione di errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

La società applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Peraltro, non si è verificata nessuna fattispecie nelle immobilizzazioni immateriali per le quali sia previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato per operazioni similari o equiparabili, quindi non è stata necessaria l'iscrizione in bilancio del valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali, determinato ai sensi dell'OIC 19, più gli oneri accessori.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la

Immobilizzazioni immateriali

diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni immateriali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto o accettato lo stato avanzamento lavori.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti. Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui si riferiscono. In tal modo il contributo concorre alla formazione del reddito di esercizio attraverso la diminuzione delle quote d'ammortamento del cespite.

Il contributo FoNI relativo alle immobilizzazioni materiali è stato rilevato con il metodo di contabilizzazione indiretto. Tali contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio. Nel bilancio di esercizio non sono presenti beni acquisiti in leasing.

Operazioni di
locazione finanziaria

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Rimanenze

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Pertanto, non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizza-

Crediti iscritti
nell'attivo circolante

zione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio

del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota FoNI di contributo in conto impianti di competenza di esercizi successivi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che gli ammortamenti hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Ratei e risconti passivi

Altre informazioni

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Immobilizzazioni immateriali

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo la vita utile regolatoria disposta da ARERA.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 24.300.964, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 471.911.384. Nella tabella sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	559.031.489	88.783.947	461.370.955	1.109.186.390
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(549.342.986)	-	(133.621.898)	(682.964.883)
Valore di bilancio	-	9.688.503	88.783.947	327.749.057	426.221.507
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	20.542.295	-	56.175.398	76.717.693
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	13.535.636	-	13.535.636
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.816.814)	-	(19.480.614)	(24.297.428)
Altre variazioni	-	(20.266.025)	-	-	(20.266.025)
Totale variazioni	-	(4.540.543)	13.535.636	36.694.784	45.689.877
Valore di fine esercizio					
Costo	-	579.573.784	102.319.583	517.546.353	1.199.439.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(574.425.825)	-	(153.102.511)	(727.528.336)
Valore di bilancio	-	5.147.960	102.319.583	364.443.841	471.911.384

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	-	(63.006.066)	(4.148.467)	4.148.467
Licenze	6.623.255	276.271	(5.231.687)	(668.347)	999.492
Concessioni su opere SII	481.105.234	20.266.025	(481.105.234)	(20.266.025)	(0)
Totali	559.031.489	20.542.295	(549.342.986)	(25.082.839)	5.147.960

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali. Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2023	88.583.499
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2024	(37.272.964)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2024	13.809.441
Opere entrate in esercizio in anni precedenti	(24.126)
Opere entrate in esercizio nel 2024	(20.241.899)
Incrementi esercizio	57.154.282
Saldo al 31/12/2024	102.008.232

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso, analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai cosiddetti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
311.350	200.448	110.902

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo. Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto, la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 195.773.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	-	(4.857.963)	-	-
Manut Straordinarie E Sp Incr	429.258	-	(425.948)	(1.655)	1.655
Migl. Su Opere Idr. Fisse	4.090.231	-	(1.828.694)	(102.256)	2.159.281
Migliorie Su Serbatoi	18.043.624	1.076.225	(2.275.592)	(445.570)	16.398.687
Migliorie Su Impianti Potabil.	11.468.402	919.608	(7.901.498)	(645.600)	3.840.911
Migliorie Su Conduitture	51.715.893	(461.610)	(19.995.627)	(1.264.032)	29.994.623
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.546.153	(65.884)	(1.424.518)	(23.985)	31.766
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	15.850.142	(217.960)	(5.853.357)	(382.098)	9.396.728
Migliorie Su Imp. Depurazione	24.509.277	-	(17.043.679)	(1.634.726)	5.830.873
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	-	(2.842.755)	-	-
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	24.680.588	2.480.050	(3.813.911)	(1.323.350)	22.023.378
Migliorie Su Opere Civili	809.225	-	(457.363)	(20.231)	331.631
Migliorie Su Allacci Idrici	34.113.935	2.741.557	(12.349.654)	(909.494)	23.596.344
Migliorie Su Allacci Fognari	6.820.242	1.054.098	(2.190.617)	(188.404)	5.495.319
Manut.Straord.R.Fognarie	6.509.111	-	(5.886.541)	(463.557)	159.014
Migliorie Su Opere In Adduzione	8.028.697	(279.177)	(1.995.058)	(186.759)	5.567.704
Migliorie Per Acquisto Pompe	6.412.325	-	(5.585.187)	(395.216)	431.923
Migl. Foni Su Opere Captazione	2.417.836	278.558	(193.018)	(67.494)	2.435.882
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	4.841.259	880.967	(1.387.792)	(339.154)	3.995.280
Migl. Foni Su Opere Adduzione	24.291.170	2.373.368	(2.456.477)	(672.293)	23.535.768
Migliorie Foni Su Conduitture	78.783.934	10.154.377	(9.127.751)	(2.257.179)	77.553.382
Migliorie Foni Reti Fognarie	48.566.400	12.187.740	(4.580.951)	(1.310.185)	54.863.004
Migliorie Foni Imp.Depurazione	65.746.564	19.068.879	(13.314.688)	(4.819.203)	66.681.552
Migliorie Foni Misure	2.685.206	-	(1.805.980)	(177.014)	702.212
Migliorie acquisto pompe depurazione	886.995	85.905	(306.656)	(121.613)	544.632
Migliorie acquisto pompe acquedotto	450.747	239.309	(112.697)	(86.257)	491.103
Migliorie acquisto pompe fognatura	9.479.588	3.659.387	(3.115.222)	(1.642.372)	8.381.381
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	224.205	-	(224.582)	189	(189)
Altre Immobilizzazioni Immater	269.226	-	(268.121)	(1.105)	0
Totali	461.370.955	56.175.398	(133.621.898)	(19.480.614)	364.443.841

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche ef-

fettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo un'autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al periodo di utilità futura delle spese sostenute, tenuto conto del valore residuo al termine dell'affidamento.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, le seguenti fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto, sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile Regolatoria	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	20	5,00%
Civili	MSC	40	2,50%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,50%
Su rete idrica	MSI	40	2,50%
Su rete fognaria	MSF	50	2,00%
Su allacci idrici	MSAI	40	2,50%
Su allacci fognari	MSAF	50	2,00%

In perfetta continuità con l'esercizio 2023, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati determinati sulla base della vita utile regolatoria prevista da ARERA.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Immobilizzazioni materiali

Fabbricati	2,50%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Serbatoi	2,50%
Condutture	2,50%
Impianti di filtrazione	8,33%
Impianti di sollevamento	12,50%
Impianti condizionamento	5,00%
Impianti specifici	5,00%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	12,50%
Impianti di depurazione (opere civili)	2,50%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	5,00%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	14,29%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	14,29%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	20,00%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi nazionali, regionali, dell'Unione Europea, gestiti dall'Ente d'Ambito o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico

che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine del contratto di affidamento o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali, per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi, ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributi rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto, sino ad allora esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la società ha rilevato, per un importo di

euro 20,24 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2024, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 37,273 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	506.966.737
Investimenti a carico del gestore	498.888.547
Totale	1.005.855.285

In continuità di applicazione rispetto all'esercizio 2023, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni propri e di terzi, in virtù della diversa contabilizzazione della quota tariffaria FoNi e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo indiretto, attraverso cui il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

I contributi in conto impianti per FoNi sono pertanto rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione; nel caso specifico, l'iscrivibilità in bilancio si verifica in virtù della determinazione da parte dell'ente competente dello schema tariffario per il medesimo periodo sulla base del metodo approvato dall'ARERA a fronte della erogazione del servizio e della

realizzazione degli investimenti da parte del Gestore nell'anno di riferimento.

La quota di FoNi in tariffa è stata calcolata sulla base della incidenza complessiva di tale componente sul totale del VRG.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico dettati, rispettivamente, dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, non è prevista una specifica classificazione in bilancio di tale tipologia di contributi, pertanto, si ritiene opportuno fare riferimento a quanto previsto dal Principio contabile n. 16 del CNDC.

Tale Principio enuncia un criterio di contabilizzazione, denominato *metodo reddituale*, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

Tale metodo può essere applicato attraverso il ricorso a due diverse tecniche di rilevazione contabile:

- 1) **riduzione del costo storico del cespite:** il contributo viene portato a diretta riduzione del costo del bene ammortizzabile cui inerisce; così facendo, il contributo, senza essere evidenziato in conto economico, concorre alla formazione del reddito d'esercizio attraverso le minori quote di ammortamento;
- 2) **imputazione del contributo a conto economico:** il contributo viene imputato nell'esercizio di competenza alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico. La quota di contributo di competenza dell'esercizio viene imputata in misura corrispondente all'ammortamento dell'esercizio del costo storico del bene al lordo del contributo, la quota di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi.

Dal punto di vista economico, i risultati cui si perviene adottando l'uno o l'altro criterio di contabilizzazione sono perfettamente identici; tuttavia, la tecnica dei risconti risulta più coerente con le raccomandazioni dell'ARERA e permette di evidenziare con maggiore chiarezza il valore delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti da una parte, e il valore del contributo FoNI dall'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, dando una maggiore comprensibilità al bilancio e corenza con il metodo tariffario stabilito dall'Autorità. La società ha opportunamente scelto quest'ultima rappresentazione contabile. Tali cespiti, infatti, pur essendo per la massima parte di proprietà di terzi sono realizzati con proventi da tariffa, a fronte del servizio erogato, e per il valore residuo, non ammortizzato, al termine della concessione, saranno liquidati, dal gestore subentrante.

Per quanto riguarda i cespiti realizzati con finanziamenti pubblici si è ritenuto invece opportuno proseguire con la contabilizzazione del primo metodo in quanto in tal modo si ritiene più chiara la rappresentazione del fatto aziendale. Abbanoa, infatti, ha in uso le infrastrutture del SII, di proprietà di terzi (demanio regionale e comunale), che sono state realizzate con contributi pubblici in conto impianti, alla stregua delle altre infrastrutture acquisite in uso dai Comuni e dalla Regione Sardegna al momento dell'affidamento del servizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 139.285.496; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 83.779.852.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.843.654	83.417.164	31.810.839	10.213.260	133.284.917
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.491.884)	(51.919.039)	(14.169.288)	(7.903.830)	(77.484.040)
Valore di bilancio	4.351.770	31.498.125	17.641.551	2.309.431	55.800.877
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	585.323	4.892.799	522.456	6.000.579
Ammortamento dell'esercizio	(151.962)	(2.275.346)	(2.764.349)	(1.104.156)	(6.295.812)
Totale variazioni	(151.962)	(1.690.022)	2.128.451	(581.699)	(295.233)
Valore di fine esercizio					
Costo	7.843.654	84.002.487	36.703.638	10.735.716	139.285.496
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.643.846)	(54.194.384)	(16.933.636)	(9.007.985)	(83.779.852)
Valore di bilancio	4.199.808	29.808.103	19.770.002	1.727.731	55.505.644

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Operazioni di locazione finanziaria

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	544.139	(204.231)	339.908
Totale	544.139	(204.231)	339.908

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, applicando il costo medio ponderato e tenendo conto del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro € 34.363, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a € 339.908.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	617.161.100	(65.133.629)	552.027.471	301.525.513	250.501.958
Crediti verso controllanti	3.054.519	(232.783)	2.821.736	-	2.821.736
Crediti tributari	7.301.196	(2.323.703)	4.977.493	4.977.493	-
Imposte anticipate	22.697.070	(7.312.945)	15.384.124	3.996.565	11.387.559
Crediti verso altri	42.259.071	(19.078.344)	23.180.726	22.000.421	1.180.305
Totale	692.472.955	(94.081.405)	598.391.551	332.499.993	265.891.558

I crediti verso clienti al 31/12/2024, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	952.083.894	981.368.054
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	118.562.491	109.372.818
Clienti per note di credito da emettere	(0)	(0)
(Fondo svalutazione crediti)	(518.618.914)	(473.579.772)
Totale	552.027.471	617.161.100

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2024.

La tabella espone i dati in migliaia di euro.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	118.562
Consumi e altre prestazioni accessorie	57.674
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012 - 2024	41.569
Altri Ricavi	466

In base al principio del “full cost recovery”, di cui alla Comunicazione COM(2012) 673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di ARERA. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (come a esempio l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Nel bilancio 2024 la componente FoNi destinata al finanziamento dei nuovi investimenti è stata contabilizzata come contributo in conto impianti e non come ricavo dell'esercizio. Tale modalità di contabilizzazione non produce tuttavia effetti sulla valorizzazione dei crediti per fatture da emettere perché essendo il FoNI una parte del VRG da fatturare agli utenti nell'anno genera in egual misura crediti per fatture da emettere.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 68,99 M€. Il valore del fondo accantonato aumenta rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 43% al 48%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità ARERA

L'accantonamento è stato determinato come i precedenti esercizi sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, introdotta dall'ARERA con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo. Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato individuato con la Delibera ARERA n. 639/2023/R/idr al 7,9% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud, adeguata da EGAS, sulla base di specifica istanza presentata per tener conto del maggior livello di morosità gestito.

La congruità del fondo così accantonato è stata valutata sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare, sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. È stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 250 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate per classi omogenee definite sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale.

Con riferimento ai crediti afferenti ai conguagli tariffari pregressi non ancora incassati al 31.12.24, di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, poiché sono trascorsi oltre cinque anni dall'emissione delle relative fatture già nel bilancio 2021 si è proceduto alla loro integrale svalutazione.

La società, tuttavia, non rinuncia al diritto relativo a tali crediti, nel 2021 e nel 2022 si sono avute le prime sentenze di Cassazione su tale fattispecie. Nel mese di giugno 2021 la terza sezione della Corte di Cassazione si è pronunciata negativamente su un contenzioso di modesto importo, di soli 53,05 €, fatturato peraltro da un altro Gestore del SII.

Nel mese di ottobre 2022 le sezioni unite della Cassazione si sono invece pronunciate a favore di Abbanoa sulla base del seguente principio di diritto: "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.".

Successivamente sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "full cost recovery" richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale

unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action promossa dal Comitato Unidos nel mese di maggio 2024 è stata depositata la CTU richiesta dal Tribunale. L'esame della consulenza d'ufficio ha fatto emergere evidenti carenze nella specifica conoscenza della regolazione del settore tanto da indurre a richiedere una riedizione della consulenza con la sostituzione del consulente. La richiesta non è stata tuttavia accolta dai giudici.

Stante l'esistenza di numerosi contenziosi promossi da più soggetti e sotto diversi profili, Abbanoa si è comunque attivata per richiedere all'Ente d'Ambito quali comportamenti debba adottare e quali misure l'EGA intenda intraprendere per tutelare gli equilibri economico-finanziari nel caso in cui l'orientamento giurisprudenziale si consolidi in senso sfavorevole al recupero dei congruagli regolatori pregressi.

Ai fini della valutazione della esigibilità dei crediti nel loro complesso, in particolare della morosità cd "involontaria", si deve segnalare la rilevazione tra gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri di una quota di VRG, dell'importo di 2 M€, destinato ai sensi della DCIA del'Egas n. 57/2024 ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, integrative rispetto al Bonus sociale idrico definito dall'Autorità nazionale e finanziato con gli oneri perequativi (componente UI3) fatturati agli utenti (delibera ARERA 897/2017/R/IDR e s.m. e i.). Le due misure la prima definita a livello locale dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e la seconda a livello nazionale dall'ARERA sono dirette a ridurre la morosità dovuta a uno stato di necessità della fascia di popolazione che si trova in condizioni certificate disagiate.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

F.do svalutazione crediti	2024
Valore al 31/12/2023	473.579.772
Utilizzo nell'esercizio	23.954.807
Accantonamento esercizio	68.993.949
Valore al 31/12/2024	518.618.914

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2024, pari a Euro 2.821.736 sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	2.821.736	3.054.519	(232.783)
Totale	2.821.736	3.054.519	(232.783)

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2024, pari a Euro **4.977.493** sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	631.079	635.224	(4.145)
Altri Crediti	668.059	673.379	(5.321)
Erario C/Crediti Ires	876.745	5.299.133	(4.422.388)
Ritenute interessi bancari e postali	2.801.610	693.460	2.108.150
Totale	4.977.493	7.301.196	(2.323.703)

La diminuzione dei crediti tributari IRES, pari a 4.422.388 al 31/12/2024 deriva prevalentemente dall'utilizzo in compensazione del credito per il pagamento degli acconti IRAP del 2024.

I crediti per imposte anticipate pari a Euro 15.384.124 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2024, pari a Euro 23.180.726 sono così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Altri crediti	7.336.192	14.201.402	(6.865.210)
Altre Partite Attive Da Liquid	5.953.994	1.952.356	4.001.638
Anticipi e crediti V/Fornitori	8.710.235	6.463.594	2.246.641
Depositi cauzionali	1.180.305	19.641.718	(18.461.413)
Totale	23.180.726	42.259.071	(19.078.344)

Gli altri crediti sono principalmente riferibili ai crediti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli importi del caro materiali ammesso al fondo ministeriale ma non ancora erogati, per € 0,8 milioni, al rimborso spese per personale in distacco per € 1,1 milioni e al credito relativo ai bonus sociali riconosciuti e/o da riconoscere agli utenti e da recuperare verso la CSEA per complessivi € 3,29 milioni. I crediti verso fornitori sono ascrivibili agli effetti delle sentenze della Cassazione che consentono di recuperare le somme indebitamente pagate, in precedenti esercizi, per addizionale provinciale al fornitore di servizi elettrici (sentenze n. 27099/2019 e n. 27101/2019) e alle anticipazioni corrisposte contrattualmente ai fornitori per l'espletamento dei servizi e forniture.

Inoltre, in tale categoria di crediti sono accolti quelli verso i Comuni per il rimborso degli oneri sostenuti per permessi inerenti allo svolgimento di cariche pubbliche di dipendenti per € 1,06 milioni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 314,18) sono formate per 230 milioni di euro da fondi per la gestione ordinaria e 84,18 milioni di euro a destinazione vincolata per la realizzazione di infrastrutture.

Disponibilità liquide

Al 31/12/2024 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti sono pari a 4,85 milioni di euro. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	236.956.206	77.224.478	314.180.684
danaro e valori in cassa	4.218	(745)	3.473
Totale	236.960.423	77.223.734	314.184.157

Ratei e risconti attivi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Pluriennali	150
Risconti Attivi Su Assicurazioni	304.139
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Locazioni	119.988
Risconti Attivi Diversi	535.796
Risconti Attivi Telefonia	3.016
Totale	969.975

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Capitale	281.275.415	-	-	281.275.415
Riserva legale	6.160.486	-	86.212	6.074.274
Riserva straordinaria	48.439.886	-	1.638.023	46.801.863
Utili (perdite) dell'esercizio	1.724.235	2.663.739	(1.724.235)	6.112.210
Totale	337.600.022	2.663.739	0	340.263.761

Il capitale sociale al 31/12/24 è composto da 281.275.415 azioni del valore nominale di un euro.

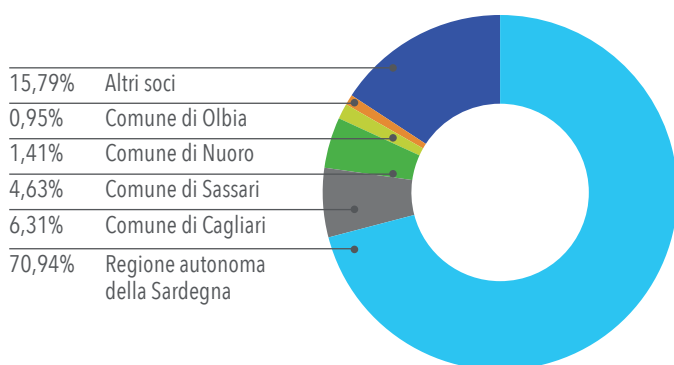
Composizione della voce riserve

Riserve	2024	2023
Riserva Legale	6.246.698	6.160.486
Riserva Straordinaria	50.077.909	48.439.886
Totale	56.324.607	54.600.372

L'incremento della riserva straordinaria è ascrivibile alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto



Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	6.246.698	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	50.077.909	Capitale	B, E	50.077.909
Varie altre riserve	-	Capitale	B, E	-
Totale altre riserve	50.077.909	Capitale		50.077.909
Totale	337.600.022			50.077.909
Quota non distribuibile				50.077.909
Residua quota distribuibile				-

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro

In riferimento alla lettera E, negli scorsi esercizi la riserva straordinaria era stata vincolata per 21,824 milioni di euro al corretto adempimento di quanto previsto nella delibera 188/2015/R/idr dell'ARERA che aveva concesso un'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro a fronte del riconoscimento di una maggiore dilazione del pagamento dei congruati regolatori pregressi a favore degli utenti. A seguito dell'adempimento degli impegni assunti tale vincolo è stato cessato.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2023	Utilizzi	Decrementi	Acc.ti	31/12/2024
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	130.591	-	-	-	130.591
Fondo Imp Differite Ires	1.046.705	-	-	861.024	1.907.729
Totale	1.177.296	-	-	861.024	2.038.320
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	11.158.640	4.403.521	1.255.169	6.312.379	11.812.330
Fondo Rischi Controversie Legali	42.200.114	2.261.895	4.029.002	2.375.461	38.284.678
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	19.638.610	-	-	-	19.638.610
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	7.085.097	1.123.320	1.456.803	2.000.000	6.504.974
F.do rischi contenzioso commerciale	6.831.254	1.005.244	-	4.417.941	10.243.951
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	2.741.034	60.481	-	1.002.404	3.682.957
Totale	94.685.605	8.854.459	6.740.974	16.108.185	95.198.357

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e precontenziosi, circostanziati e con possibilità di sfociare in un contenzioso, notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo, sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabiliz-

zati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2024 di euro 38,28 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06 che possono sfociare in sanzioni comminate dalle Autorità competenti qualora le stesse ritengano sussistenti i presupposti determinati dalla legge. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadatti a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Di volta in volta viene valutata l'eventuale responsabilità del conduttore terzo con rivalsa contrattuale nei confronti dello stesso. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e gestionale degli impianti, dalle argomentazioni difensive della Società come delineate nella produzione di memorie e nelle altre fasi della procedura sanzionatoria.

Nel 2014 è stata eseguita una visita ispettiva da parte di ARERA, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. L'ARERA ha notificato nel 2020 la comunicazione delle risultanze istruttorie a fronte delle quali Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Nel corso del 2021 l'AGCM ha notificato l'avvio di un procedimento ex art 26, comma 3 del Codice del Consumo relativo al recepimento della nuova normativa sulla prescrizione biennale introdotta dalla Legge di Bilancio 2018. A tal riguardo, congiuntamente con la Guardia di Finanza, l'AGCM ha eseguito una verifica ispettiva in data 11 novembre 2021. In data 16 dicembre 2021 la Società ha risposto alle richieste di chiarimento correlate all'avvio del procedimento istruttorio confermando la diligenza professionale e la bontà del proprio operato, nonostante un articolato quadro regolatorio di riferimento, e al manifestarsi della pandemia COVID-19 che ha inciso sulle attività operative societarie.

Con delibera del 5 luglio 2022 l'AGCM ha comminato alla società una sanzione di 5 milioni di euro, interamente corrisposta nel corso dell'esercizio.

Abbanoa ha presentato immediatamente un ricorso contro la sanzione che risulta ancora pendente presso l'Autorità giudiziaria.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Tali contenziosi sono sorti per una carenza di regolazione locale che non aveva definito i valori economici dei rapporti tra Abbanoa e i Consorzi industriali che gestivano il servizio di depurazione per alcuni centri abitati facenti parte dell'ATO unico della Sardegna.

Con la seduta del 15 luglio 2021 il Comitato Istituzionale d'Ambito dell'EGAS ha colmato tale lacuna e approvato la determinazione dei corrispettivi da riconoscere, a far data dal 2012, ai consorzi industriali della Sardegna per l'attività di common carrier.

In particolare, per la quantificazione degli importi spettanti nel periodo 2020-2023 sono state adottate nel mese di luglio 2021 le deliberazioni n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33.

Facendo seguito alle decisioni di Egas sono stati definiti in via transattiva numerosi contenziosi con i consorzi. I contenziosi ancora in essere riguardano il Consorzio Industriale Chilivani - Ozieri e il Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias. In situazione analogo si trova il Comune di Villasimius che pur non essendo una gestione riconosciuta da Egas non ha provveduto al trasferimento della gestione del servizio di fognatura e depurazione al Gestore unico dell'ambito.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose. Somme da accantonare per spese legali di controparte, in caso di soccombenza e conseguente condanna alle spese, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri derivanti dai contenziosi inerenti all'aggiudicazione di appalti o l'esecuzione di lavori o servizi. Nel primo caso, qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, eventualmente quantificato come mancato utile del concorrente, nel secondo caso i contenziosi hanno una natura "privatistica" e il possibile rischio per la società è quello derivante dai suoi supposti inadempimenti contrattuali con conseguente diritto della controparte al risarcimento del danno subito.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

Con riferimento alla compensazione prezzi e all'accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi ex art. 1-septies, comma 8, D.L. 73/2021 gestito dal Ministero delle Infrastrutture, la Società ha provveduto alla contabilizzazione sulla base dell'analisi della normativa vigente, suffragata da un parere legale reso da un primario studio di consulenza, nonché di quanto raccomandato dai principi contabili nazionali.

In particolare, si è proceduto alla rilevazione quale componente di costo del c.d. caro materiali per tutti i contratti e/o le lavorazioni di cui alle istanze presentate al MIT. Rientrano nell'ambito dell'applicazione del caro materiali le fattispecie per le quali:

- le istanze per l'accesso al fondo ministeriale sono state accolte da parte del MIT;
- non vi è stato ancora un decreto di accoglimento dell'istanza da parte del MIT;
- a prescindere dall'ammissione al fondo ministeriale, qualora la componente di costo rientri nell'ambito dei c.d. "accordi quadro" e nello stesso siano disponibili le economie individuate dall'art. 1-septies D.L. 73/2021 e dall'art. 26 del D.L. 50/2022.

È stato inoltre rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi in relazione al mancato accoglimento delle istanze di accesso al fondo conseguenti a incompletezza, incongruità o erroneità dei dati inclusi nelle domande presentate sebbene siano state formulate istanze di riesame e/o attivati contenziosi dinanzi al Tar.

Con riferimento agli appalti misti di lavori e servizi a fronte del rigetto da parte del Ministero di alcune istanze presentate per il fatto che tale casistica non fosse contemplata dalla legge la società ha presentato ricorso al tribunale amministrativo. Il Tar Lazio con sentenza n. 2821/2025 ha confermato l'operato del Ministero. Il mancato riconoscimento dell'accesso al Fondo determina conseguentemente dal punto di vista giuridico che non sia dovuto il pagamento di compensazioni per caro materiali nel caso dei contratti misti.

La quota degli interessi passivi compresa nel fondo rischi è pari a 8,006 €/mln al 31.12.24.

In continuità di applicazione con l'esercizio 2024, è stato accantonato un importo pari a 0,112 €/mln, con un metodo di accantonamento che prevede la ponderazione dello stesso sulla base dell'intensità della quota capitale presente nel fondo rischi. È inoltre incluso nel valore degli accantonamenti dell'anno un valore di euro 1,27 €/mln per interessi passivi su depositi cauzionali.

Il fondo inerente ai contenziosi di natura commerciale al 31.12.2024 è pari a 10,24 €/mln. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento ad attività di slancio per morosità e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti alla non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice e in misura minore, in ragione del valore della controversia, presso Tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

Come già evidenziato nel paragrafo relativo ai crediti, la società ha proceduto alla svalutazione degli importi non incassati relativi ai conguagli regolatori pregressi in considerazione della loro vetustà.

Sui contenziosi pendenti, in accordo a quanto disposto dal Codice Civile nonché da quanto raccomandato dal principio contabile OIC 31, la società ha proceduto, di volta in volta, alla valutazione dei presupposti d'iscrizione (an) ed eventualmente dei criteri di quantificazione (quantum) dei fondi rischi connessi.

In ordine all'andamento del contenzioso, i Giudici sardi, in primo grado, hanno in grande maggioranza accolto le tesi prospettate dall'utenza in ordine all'illegittimità della richiesta dei conguagli da parte del Gestore, motivata dall'eccezione di prescrizione dei consumi fatturati, nonché dalla violazione dei principi d'irretroattività dei provvedimenti amministrativi.

Tale orientamento è stato successivamente confermato dalla giurisprudenza di merito nel distretto sardo con una serie di pronunce di segno contrario all'efficacia retroattiva della nuova tariffa, ai fini del recupero passivo.

Si deve segnalare tuttavia come in contrasto con l'orientamento dei Tribunali sardi, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di reclamo proposto avverso l'ammissibilità di un'azione di classe promossa da un gruppo di consumatori contro la riscossione delle partite pregresse, ha riconosciuto la piena legittimità della componente tariffaria in esame. La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di appello.

Anche diverse pronunce della giurisprudenza amministrativa hanno confermato la legittimità del recupero delle somme da parte dei Gestori idrici. In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che il riconoscimento di tali componenti tariffarie risulta del tutto conforme "all'imperativo posto dalla normativa primaria di settore [art. 154 del Codice dell'Ambiente], consistente nel pieno riconoscimento dei costi d'investimento e di gestione ottimale del servizio" (Consiglio di Stato, Sez. V, n. 1882/2016).

Il T.A.R. Umbria ha respinto le censure dell'utenza in ordine alla violazione del principio d'irretroattività degli atti amministrativi in quanto i conguagli regolatori non sarebbero assimilabili a revisione di tariffe pregresse, bensì rappresentativi di mero recupero dei costi sostenuti dal gestore in periodi antecedenti all'introduzione della tariffa stessa.

Nel 2021 la Corte di Cassazione, con sentenza 17959 del 23/06/2021, si è pronunciata in senso sfavorevole, affermando, in estrema sintesi, che la delibera ARERA 643/2013/R/IDR, alla base dei conguagli regolatori, essendo un atto amministrativo, nel definire il meccanismo di recupero dei conguagli, non poteva porsi in contrasto con l'art. 11 delle preleggi secondo cui "la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo".

Nel 2022 le Sezioni Unite della Cassazione in una causa riguardante Abbanoia si sono pronunciate per la legittimità dei conguagli sotto il profilo del principio che "In tema di servizio idrico integrato, il conguaglio per le partite pregresse implica l'applicazione di un costo ora per allora, di modo che, prima della determinazione delle voci di costo da recuperare, non si configura la possibilità di recupero e, quindi la possibilità di esercitare il relativo diritto, a norma dell'art. 2935 c.c.".

Nel 2023 sono state emesse alcune sentenze di Cassazione delle sezioni singole che nel riconoscere la legittimità dei conguagli e del principio del "full cost recovery"

richiedono una ulteriore dimostrazione circa la imprevedibilità dei costi posti a conguaglio. In merito si deve comunque evidenziare che la quantificazione dei conguagli era basata principalmente sui minori ricavi conseguiti dal Gestore a causa di una stima dei volumi erogabili eccessivamente ottimistica contenuta nel piano d'ambito. Tale carenza era dovuta alla mancanza di una gestione industriale unitaria del servizio ante affidamento ad Abbanoa, che è stata chiamata alla gestione operativa della riforma del SII in Sardegna prevista dalla Legge Galli e dalle norme di settore successivamente introdotte.

Nell'ambito del giudizio inerente alla Class Action promossa dal Comitato Unidos nel mese di maggio 2024 è stata depositata la CTU richiesta dal Tribunale. L'esame della consulenza d'ufficio ha fatto emergere evidenti carenze nella specifica conoscenza della regolazione del settore tanto da indurre a richiedere una riedizione della consulenza con la sostituzione del consulente. I giudici non hanno accolto la richiesta. L'esistenza di numerosi contenziosi promossi dai più vari soggetti e sotto diversi profili ha indotto comunque l'organo amministrativo a chiedere all'EGAS un pronunciamento in merito. L'Ente tempestivamente ha riscontrato ribadendo la correttezza dell'operato e si è attivata, anche per il tramite dell'associazione nazionale, al fine di ottenere una presa di posizione formale da parte dell'ARERA per la tutela dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori del SII.

Al momento non ci sono gli elementi che consentono di quantificare gli oneri amministrativi e quindi accantonare gli oneri futuri che potrebbero derivare per le attività di annullamento delle fatture emesse e di rimborso degli importi riscossi oltre che per la gestione del rapporto con la clientela in conseguenza di una sentenza totalmente negativa circa i conguagli regolatori pregressi.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di passività potenziali per imposte è pari a euro 130.591.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa (oggi Abbanoa), a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

Per quanto concerne i rischi relativi al lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 11,81 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, per il quale sono stati effettuati specifici stanziamenti inerenti a: contenziosi e precontenziosi promossi per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

È stato inoltre effettuato uno specifico accantonamento inerente agli incentivi per le funzioni tecniche scaturenti dal D.Lgs. 36/2023, c.d. codice dei contratti pubblici, così come modificato dal D.Lgs. 209/2024.

Gli accantonamenti di questo fondo sono stati complessivamente pari a 6,31 €/mln in buona parte riferiti a contenziosi in essere o probabili riferiti a contenziosi per differenze di inquadramento.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di 19,64 €/mln, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine, consensualmente, le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento al fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi; alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio della riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati. In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Nel fondo sono stati accantonati 1,198 €/mln per interessi verso il comune di Cagliari per l'anticipazione finanziaria concessa alla sua controllata SIM Srl, che a seguito di fusione per incorporazione è confluita nel 2005 in Abbanoa.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di 0,25 €/mln non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 3,683 €/mln, risulta accantonato l'importo di 1,002 €/mln a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

Fra i fondi in menzione sono accantonati 1,55 €/mln per le penalità relative alla qualità tecnica stabilite con la Delibera 477 del 2023 dall'ARERA.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo del fondo per agevolazioni tariffarie a carattere sociale è pari 6,5 €/mln. L'accantonamento di competenza del 2024, pari a 2 €/mln, è stato determinato in misura pari a quanto previsto nello schema regolatorio MTI3 per l'annualità 2024. Nel corso del 2024 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza alle regole deliberate dall'Egas per 1,123 €/mln.

Il fondo per imposte differite è stato movimentato per l'indennità di mora di competenza del 2024 non incassata nell'esercizio e per la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata negativa per 0,86 migliaia di euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.503.766	2.511.886	2.573.414	(61.528)	1.442.238

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a

quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	214.071.969	(7.768.432)	206.303.537	11.906.436	194.397.101	127.756.911
Debiti verso altri finanziatori	146.578.366	48.299	146.626.665	-	146.626.665	-
Acconti	57.023.640	65.669	57.089.309	6.392.217	50.697.092	-
Debiti verso fornitori	121.236.733	6.417.367	127.654.100	127.654.100	-	-
Debiti verso imprese controllanti	84.674.308	(4.584.651)	80.089.657	-	80.089.657	-
Debiti tributari	2.851.240	(1.241.171)	1.610.069	1.610.069	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.266.504	672.778	4.939.282	4.939.282	-	-
Altri debiti	9.864.561	4.950.014	14.814.576	14.814.576	-	-
Totale	640.567.321	(1.440.126)	639.127.195	167.316.680	471.810.515	127.756.911

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2024, pari a euro **206.303.537**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 11.906.346 euro rappresenta la quota parte che scade entro i 12 mesi, 194.397.101 euro scade oltre l'esercizio successivo. La quota parte di durata residua superiore ai cinque anni è pari a euro 127.756.911.

Si evidenzia che dei complessivi 207 €/mln di debiti, 196,362 €/mln sono riferibili al prestito erogato dalla BEI. Con riferimento a tale prestito è stato verificato il rispetto dei covenant previsti contrattualmente, per maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio della presente nota integrativa.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di norma-

lizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale. Si è tenuto inoltre conto del piano di ammortamento del mutuo chirografario in essere con la Banca Intesa.

Altri debiti

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2024 risultano così costituiti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	75.954.657	80.539.308	(4.584.651)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Totale	80.089.657	84.674.308	(4.584.651)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali anticipazione di costi da parte del Comune di Cagliari alla propria società controllata SIM Srl nella fase iniziale della sua operatività, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per l'erogazione del SII.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 69,18 M€.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 14,1 M€, comprese nei debiti verso fornitori, l'importo è riferito in larga misura a fornitori, principalmente consorzi industriali, verso i quali sono in essere contenziosi legali, specificamente trattati con i fondi per rischi e oneri.

Con parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto, ai sensi di legge, la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per conten-

zioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro 146.626.665 e sono principalmente riferibili alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle “immobilizzazioni in corso” che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

Acconti

La voce “Acconti” riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalla delibera ARERA n. 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti valori:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Erario c/saldo Irap	241.625	1.820.926	(1.579.301)
Erario c/ritenute applicate	1.085.600	1.030.314	55.286
Altri debiti tributari	282.844	-	282.844
Totale	1.610.069	2.851.240	(1.241.171)

Debiti vs istituti di previdenza

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza” comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Inps	2.034.766	1.783.351	251.415
Inps L. 335/95	1.462	1.388	74
Inail	105.891	47.269	58.622
Inpdap	103.186	110.055	(6.869)
FIP/FITQ	3.137	240.944	(237.807)
Altri Debiti Previdenziali	2.690.841	2.083.497	607.343
Totale	4.939.282	4.266.504	672.778

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano è stato eseguito regolarmente e si è concluso nel 2024.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di 2,39 €/mln e i debiti di previdenza complementare di 0,304 €/mln. Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare e altri debiti diversi.

Altri debiti

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	2.011.037	1.993.055	17.982
Debiti diversi vs personale	8.253.221	6.059.440	2.193.781
Debiti diversi	3.084.277	572.795	2.511.483
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.466.041	1.239.272	226.769
Totale	14.814.576	9.864.561	4.950.014

Gli altri debiti sono prevalentemente rappresentati dai costi del personale da liquidare.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La posta in menzione è rappresentata prevalentemente dalle quote di contributi FoNI, rilevate con il metodo indiretto, direttamente riferibili alle quote non ancora ammortizzate, al 31/12/2024, degli investimenti in immobilizzazioni finanziate da tariffa.

Tali contributi ammontano a complessivi euro 349.431.882.

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, essi identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI (ora ARERA) con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr, 918/2017/R/IDR, 580/2019/R/IDR, 639/2021/R/IDR e 639/2023) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 8 della delibera 639/2023/R/IDR i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità.

Con deliberazione CIA n. 57 del 28/10/2024 è stato approvato lo schema regolatorio e tariffario per il periodo 2024-2029 in osservanza della metodologia vigente (MTI-4).

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a congruaggio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$\text{VRG} = \text{Capex} + \text{FoNI} + \text{Opex} + \text{ERC} + \text{Rc}$$

- CAPEX: rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI: rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito per finanziare la rea-

lizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;

- OPEX: è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- ERC: rappresenta il valore a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- RC: è la componente relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FoNI destinata al finanziamento del programma degli interventi è stata rilevata contabilmente in coerenza ed in continuità con i precedenti esercizi. In particolare, la componente in menzione, inclusa fra i risconti passivi dell'esercizio nell'anno di maturazione, viene imputata a conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" adoperando il metodo indiretto raccomandato dal principio contabile OIC 16, coerentemente all'ammortamento dei cespiti finanziati da tariffa.

Coerentemente con la regolazione ARERA e l'inquadramento dei soggetti che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza, tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Nota integrativa, conto economico

Ricavi suddivisi per tipologia	2024	2023	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	303.638.968	268.172.969	35.466.000
Ricavi per Allacci	2.982.547	2.892.742	89.805
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	1.065.084	1.375.878	(310.794)
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	(8.724.954)	1.171.665	(9.896.619)
Totale	298.961.645	273.613.254	25.348.391

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ricavi suddivisi per tipologia	2024	2023	Variazioni
Ricavi Diversi	36.479.708	33.791.594	2.688.115
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	24.728	352.328	(327.600)
Plusvalenze	-	36.730	(36.730)
Cong su altri ricavi e proventi	5.529.450	7.858.158	(2.328.708)
Contributi In C/Esercizio	216.614	3.459.411	(3.242.797)
Totale	42.250.501	45.498.220	(3.247.720)

Altri ricavi e proventi

I ricavi diversi sono precipuamente riferibili alla quota di FoNI (22,45 €/mln) direttamente correlata agli ammortamenti degli investimenti finanziati da tariffa. Per la quota residua, i ricavi diversi sono relativi al contributo per caro materiali erogato dal MIT (6,69 €/mln), al rimborso delle spese per personale in distacco/comando presso altri Enti (0,656 €/mln), alle attività di sollecito e recupero del credito (3,736 €/mln), alla locazione dei ripetitori telefonici (0,612 €/mln) all'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (0,824 €/mln) nonché al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,663 €/mln).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed

iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2024	2023	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.833.654	8.553.584	280.070
Acquisti Di Materiali Di Consumo	831.450	1.615.643	(784.192)
Acq.Additivi E Reagenti	9.413.194	10.762.005	(1.348.811)
Altri Acquisti Di Beni	60.081	53.799	6.282
Acq.Carburanti E Lubrificanti	889.713	824.964	64.750
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	(626.808)	810.083	(1.436.892)
Cong. costi acq acqua	231	340.565	(340.334)
Totale	19.401.516	22.960.643	(3.559.127)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2024	2023	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	7.106.683	6.663.367	443.316
Spese per servizi Commerciali	8.367.440	7.171.143	1.196.297
Energia Elettrica	45.643.391	44.755.400	887.992
Conduzione e Vigilanza	37.611.663	35.374.336	2.237.327
Smaltimento Fanghi	6.761.191	7.010.859	(249.669)
Analisi Chimiche	8.690	9.360	(670)
Manutenzioni	27.680.934	26.875.615	805.319
Pulizia Reti	1.796.025	1.877.100	(81.075)
Altri servizi industriali	531.735	451.827	79.908
Cong. costi per servizi	1.997.864	(705.375)	2.703.239
Cong. costi per servizi energia	20.633	(310.071)	330.704
Totale	137.526.249	129.173.562	8.352.687

I costi dell'energia elettrica rappresentano una componente preponderante fra i costi per servizi e registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 0,888 €/mln.

Nel 2024 è stato stipulato il nuovo contratto di fornitura a prezzo variabile in quanto nel mercato nessun fornitore ha dato la disponibilità a proposte contrattuali a prezzo fisso a causa dell'estrema volatilità e incertezza del settore energia.

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2024 sono stati rilevati i costi dei grossisti/common carrier come approvati dalla delibera n. 57/2024 dell'EGAS per un importo di euro 13,85 milioni. L'aumento dei costi di conduzione, pari a € 2,237 €/mln, è prevalentemente ascrivibile all'aumento dei costi dei grossisti rispetto all'anno precedente.

I costi per manutenzioni ordinarie, pari a 27,68 €/mln subiscono un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Si evidenzia come tale componente di costo comprenda la rilevazione del c.d. "caro materiali" sia per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2024 che per il dato comparativo dell'esercizio precedente.

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 1,58 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e impianti, assegnati in uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Costi per godimento beni di terzi

Categoria	2024	2023	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	2.518.660	2.260.820	257.840
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	973.389	944.682	28.707
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	1.903.216	2.295.140	(391.924)
Cong. costi godimento beni di terzi	55.892	(185.638)	241.530
Totale	5.451.157	5.315.003	136.154

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2024	2023	Variazioni
Retribuzioni	41.612.450	39.264.316	2.348.134
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.728.816	11.232.480	1.496.335
Contributi Inail	712.396	606.566	105.830
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.511.886	2.393.315	118.571
Altri Costi Del Personale	1.778.631	1.036.512	742.119
Totale	59.344.179	54.533.189	4.810.990

Il costo per retribuzioni aumenta lievemente rispetto al precedente esercizio; per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 418 mila la quota di competenza 2024 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto riguarda gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati secondo le vite utili regolatorie previste da ARERA.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dello stato patrimoniale relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo svalutazione crediti.

Nota integrativa, conto economico

ABBANO

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione	2024	2023	Variazioni
Oneri diversi	2.003.218	1.651.940	351.278
Sopravvenienze passive	768.960	612.002	156.957
Totale	2.772.177	2.263.942	508.236

Accantonamento per rischi

Oneri diversi di gestione

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi tributi, tasse e bolli (1,205 €/mln), quote associative e diritti (0,523 €/mln), spese legali di soccombenza e i risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,253 €/mln) e multe e sanzioni. Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Proventi finanziari	2024	2023	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	8.959.671	5.227.380	3.732.291
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	8.532.184	3.820.881	4.711.303
Conguagli Proventi finanziari	692.960	524.952	168.008
Totale	18.184.815	9.573.212	8.611.603

L'aumento degli interessi di mora è prevalentemente correlato all'aumento degli interessi per ritardato pagamento (€ 3,949 milioni).

Tale aumento è controbilanciato dal decremento degli interessi attivi per rateizzazione (-0,216 €/mln) scaturente dalla diminuzione dei piani di rientro concessi nel 2024, pari complessivamente a 11.627.

A seguito dell'aumento dei tassi di riferimento della BCE, adottati per contrastare l'elevata inflazione manifestatasi negli anni a partire dalla seconda metà del 2021, la società ha adottato una politica di impiego delle disponibilità liquide che garantivano il miglior rendimento in assenza di rischio o con un rischio estremamente ridotto. Nel corso dell'anno gli interessi maturati sono stati pertanto pari 8,53 milioni di euro.

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Oneri finanziari	2024	2023	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	1.455.640	4.827.233	(3.371.592)
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	5.958.669	6.125.604	(166.935)
Conguagli Oneri finanziari	1.609	89.318	(87.709)
Totale	7.415.919	11.042.155	(3.626.236)

Gli interessi passivi verso fornitori sono prevalentemente ascrivibili all'accantonamento rischio interessi, pari a 1,38 €/mln.

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono in larga parte riferibili agli interessi passivi sul prestito BEI, pari a 5,006 €/mln.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Negli specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte	2024	2023	Variazioni
Imposte correnti:	4.076.936	4.034.503	42.433
IRES	-	199.192	(199.192)
IRAP	4.076.936	3.835.311	241.625
Imposte esercizi precedenti:	-	(2.927.809)	2.927.809
Imposte differite/anticipate	8.173.969	12.253.044	(4.079.075)
IRES	6.859.242	11.066.570	(4.207.328)
IRAP	1.314.727	1.186.474	128.253
Totale	12.250.905	13.359.738	(1.108.833)

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono a rettifiche fiscali da dichiarazioni integrative per imputazione di costi e ricavi per competenza.

Imposte relative ad esercizi precedenti

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Imposte differite e anticipate

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria». Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Al fine di verificare la sussistenza dei presupposti d'iscrizione delle imposte anticipate, la Società ha predisposto il Piano Economico Finanziario previsionale su un orizzonte temporale fino 2026. In particolare, la recuperabilità delle imposte anticipate è stata valutata su un orizzonte temporale di 18 mesi (fino al 30.09.2026), corrispondente al tempo minimo previsto per l'indizione della gara per l'affidamento del SII ai sensi dell'art 16 comma 1 della Convenzione "Procedura di subentro e corresponsione del valore di rimborso al gestore uscente" e in conformità a quanto previsto all'art. 13, comma 1 dell'allegato A della Delibera Arera 656/2005.

Tale documento ha evidenziato la ragionevole certezza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile sufficiente a consentire il recupero della fiscalità differita attiva e passiva per circa 15,38 €/mln. Nello specifico tale dettaglio esplica come sia possibile il recupero delle imposte anticipate che nascono dal risconto del FoNI 2012 – 2017 già tassate in anni precedenti, in virtù del divieto di doppia imposizione garantito dall'ordinamento e confermato negli atti di adesione relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 sottoscritti dalla società in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate.

È stata mantenuta la rilevazione delle imposte anticipate di natura differente nei limiti dei futuri valori di reddito imponibile risultanti dal piano.

Qualora negli esercizi successivi dovesse divenire ragionevolmente certo il recupero di maggiori valori, la fiscalità differita attiva e passiva sarà ripristinata entro i limiti dell'atteso beneficio.

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2024	Es. Successivi
IRES	24%	24%
IRAP	5,12%	5,12%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	54.973.009	49.560.818
Totale differenze temporanee imponibili	7.948.872	-
Differenze temporanee nette	-47.024.137	-49.560.818
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-18.145.034	-3.505.330
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-6.859.242	-1.314.727
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-11.285.793	-2.190.603

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti rischi e oneri	16.916.424	-10.140.823	6.775.601	24%	- 2.433.798	5,12%	-1.106.271
FoNI 2012-2017	46.856.613	-4.071.397	42.785.216	24%	- 977.135	5,12%	-208.455
Mora passiva	367.579	-22.935	344.644	24%	- 5.504	-	-
Svalutazioni	128.117	-0,15	128.117	24%	-0	-	-
Imposte tasse e quote	170.406	80.773	251.179	24%	19.386	-	-
ACE	12.994.199	-8.305.948	4.688.251	24%	- 1.993.428	-	-
Perdite fiscali	2.532.244	-2.532.244	0	24%	- 607.739	-	-
Totale	79.965.582	-24.992.574	54.973.009		- 5.998.217,65		- 1.314.726,27

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	4.361.272	3.587.600	7.948.872	24%	861.024	-	-

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Organico	2024	2023	Variazioni
Dirigenti	8	9	-1
Impiegati	632	641	-9
Operai	616	598	18
Totale	1.256	1.248	9

Rispetto all'esercizio precedente è aumentato il numero dei dipendenti medi in forza per effetto dell'aumento degli operai (+18 unità). Tale aumento è controbilanciato dalla diminuzione del numero medio degli impiegati -9 unità).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	128.000,00	87.500,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	64.000,00	64.000,00

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415
Totale	281.275.415	281.275.415	281.275.415	281.275.415

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (ARERA) e locale (EGAS).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo. Si ritiene però importante segnalare l'esito dell'approfondimento legale effettuato dallo Studio Bo-

nelli Erede, e pervenuto il 19 febbraio 2025, in relazione (i) ai requisiti in house e alla partecipazione al capitale sociale di Regione Sardegna con quota di maggioranza e (ii) agli effetti degli impegni comunitari a fronte dell'aumento di capitale sottoscritto da Regione Sardegna e considerato aiuto di stato. In particolare, per quanto qui rileva, occorre evidenziare che il mancato assolvimento degli impegni comunitari allora sottoscritti -in particolare la riduzione di tre anni della convenzione con conseguente scadenza al 31 dicembre 2025 e il conseguente affidamento del servizio con gara pubblica- renderebbe l'aiuto di stato irregolare e, pertanto, soggetto al recupero. In tal caso, poiché l'apporto di capitale era di 187 milioni di euro, sulla base dei principi comunitari e del tempo trascorso, le somme da restituire sarebbero di 222 milioni di euro (stima da rivedere) e atterrebbero al solo patrimonio netto.

Con riferimento al contratto di prestito sottoscritto fra BEI e Abbanoa S.p.A., si richiamano di seguito i principali covenants previsti corredati dalle rispettive soglie e valori per l'esercizio 2024:

Covenant	Valore soglia	Valore Esercizio 2024
Rapporto dei crediti verso l'utenza non incassati sul fatturato dei precedenti 12 mesi	<230%	164%
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	<5	1,41
EBITDA/oneri finanziari netti	>7	7,05
Ammontare della riserva di liquidità	>20 €/mln	309 €/mln

Si segnala che, come da pattuizioni contrattuali con la BEI, al fine di calcolare i valori dell'esercizio 2024 dei covenant è stato necessario rettificare la contabilizzazione della componente FoNI del VRG 2024 come di seguito specificato:

Riduzione per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (ricavi delle vendite e delle prestazioni, pre l'importo corrispondente alla componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	40.000.000
Aumento, per l'esercizio finanziario, della voce del conto economico del Prenditore di cui all'art. 2425, lett. A), n. 1) del Codice Civile (altri ricavi e proventi), per l'importo corrispondente all'importo dell'anno del contributo in conto impianti afferente la componente FoNI del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per il medesimo anno	(22.450.138)

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2024, il valore del contributo FoNI iscritto fra i risconti passivi e non ancora imputato al conto economico è pari complessivamente a 349.431.882.

Oltre la sopra citata variazione a conto economico esposta nella tabella che precede (22.450.138) è stato necessario rilevare a conto economico l'adeguamento de risconto del contributo FoNI per 49.147 riferibile alle annualità 2018-2023.

È stato verificato che i covenant già calcolati per tali esercizi rispettavano i limiti soglia definiti per ciascuna annualità con l'imputazione di tale adeguamento per anno di competenza.

Alla data di chiusura dell'esercizio, come da pattuizioni contrattuali, la società ha provveduto al calcolo degli indicatori di cui sopra per il periodo 2024. Sulla base di tali calcoli, si segnala che per l'esercizio 2024 i valori soglia risultano rispettati, pertanto, non sussiste alcun fattore critico che possa influire sulla capacità di rimborso del prestito da parte della società.

Rispetto ai valori 2023, gli indici mostrano un miglioramento del rapporto dei crediti verso l'utenza sul fatturato degli ultimi 12 mesi, del rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA e nella riserva di liquidità e un lieve deterioramento del rapporto fra EBITDA e oneri finanziari.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 impone, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 334, da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comportava la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio.

La norma, nella sua formulazione originaria risultava molto generica, di difficile ap-

plicazione, che ha reso necessari chiarimenti e approfondimenti interpretativi da parte di Assonime e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'intervento normativo del DL 34 del 30.04.2019 ha opportunamente precisato i termini dell'adempimento chiarendo che le informazioni da pubblicare in nota integrativa sono quelle relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei beneficiari a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio.

Ai fini dell'adempimento si riportano pertanto nella tabella di cui sotto i dati relativi ai contributi in conto impianti ricevuti nell'esercizio 2024 suddivisi per linea di finanziamento.

Le somme in argomento sono riferite a finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, che una volta completate entreranno a far parte del demanio regionale e comunale e saranno gestite dalla società per la erogazione del servizio agli utenti del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato e de minimis si rimanda alla pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Si specifica che viene indicato prudentemente fra i contributi, pur non essendo esattamente assimilabile, il ristoro erogato dal MIT relativo alla compensazione per il c.d. "caro materiali".

Nota integrativa, conto economico

Linea di finanziamento	Erogato 2024				Totale
	DG-PR.CIV.Sardegna	EGAS	MIT	RAS	
APQ Fondi L. 388/2000	-	115	-	-	115
DGR n. 65/22 del 23.12.2020	-	721	-	-	721
Fondi C.G.E.I., Ordinanza N° 437/2006	-	3.083	-	-	3.083
Fondi CIPE (Delibera 60 del 30/04/2012)	-	810	-	-	810
Fondi Delibera CIPE n° 27 del 07/08/2015	-	6.215	-	-	6.215
Fondi P.O.R. - Misura 1.1 - Ciclo Integrato dell'Acqua	-	32	-	-	32
Fondi POT 2004/2006	-	731	-	-	731
Fondi POT 2005/2007	-	1.029	-	-	1.029
Fondi POT 2007/2013	-	123	-	-	123
Fondo compensazione prezzi 2021-2023	-	-	19.567	-	19.567
L.R. 8/2018_Coperture amianto	-	-	-	212	212
Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, FSC 2014- 2020 di competenza della RAS.	-	7.271	-	-	7.271
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territori e del Mare	-	8.440	-	-	8.440
Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	-	11.687	-	-	11.687
POR FESR 2014-2020	-	3.956	-	-	3.956
Protezione Civile - Alluvione	157	-	-	-	157
RAS - Contributi Amianto	-	-	-	109	109
Rimodulazione Delibera 20/2012	-	879	-	-	879
Totale complessivo	157	45.092	19.567	320	65.136

(Dati in migliaia di euro)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile di esercizio:

- euro 133.187 alla riserva legale;
- euro 2.530.552 alla riserva straordinaria.

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Nuoro, 31/03/2025

Il Presidente del CdA
Dott. Giuseppe Sardu

